

Le rappresentanze sindacali contestano anche la decisione di privare i pompieri della «già precaria» sede di Savio di Cervia

LA PROTESTA

APERTA LA VERTENZA

I vigili del fuoco minacciano lo sciopero

Denunciati carenza d'organico e contrasti con il comando

RAVENNA. I vigili del fuoco ravennati ad un passo dallo sciopero per l'ormai «cronica» carenza d'organico. Lo annunciano in una nota congiunta Fns Cisl, Rdb Vvf e Uil Vvf. Le rappresentanze sindacali del personale dei vigili del fuoco del comando provinciale di Ravenna comunicano in-

La vertenza viene avviata in un momento particolarmente impegnativo per il terremoto che ha colpito l'Abruzzo, dove il personale ravennate dei vigili del fuoco è ancora presente, in particolare all'Aquila e al campo base di Barisciano. «Corre però l'obbligo di segnalare - spiegano nella nota i rappresentanti Ivano Maltolini, Marino Pederzoli e Simone Pacusse - che, al di là dell'impegno profuso quotidianamente con alto senso del dovere e di abnegazione, i vigili del fuoco di Ravenna e provincia si scontrano altrettanto quotidianamente con una carenza di organico «strutturata» negli anni ed ormai cronica, che mette tutti i giorni a repentaglio l'organizzazione del dispositivo di soccorso». A questo, secondo i sindacati, si deve aggiungere l'«inadeguatezza gestionale da parte della dirigenza locale che, nei fatti, fin dal suo insediamento ha palesato una evidente irraguardevole in-

fatti «di avere proclamato lo stato di agitazione con richiesta del relativo tavolo per il tentativo di conciliazione», procedura preliminare obbligatoria, «da espletarsi in previsione di un eventuale sciopero provinciale qualora la vertenza non si sbloccasse».

sofferenza rispetto dell'opinione dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali, mettendo continuamente in discussione o dissaplicando accordi sindacali a cui si è faticosamente giunti fra le parti dopo ponderate analisi».

«Il perseverare di tale atteggiamento - si legge ancora nella nota - è ora intollerabilmente aggravato dal fatto che la dirigenza del comando di Ravenna si ostina a non dare corso alla «mobilità interna» per il riequilibrio del personale e delle specializzazioni fra le sedi di servizio e fra le quattro sezioni-turni che coprono il servizio nelle 24 ore, creando non poco disagio al personale e al servizio stesso, reso in maniera disomogenea. A questo si deve aggiungere che a breve, con l'approssimarsi della stagione estiva, si dovrà fare fronte all'organizzazione del servizio di soccorso nel comprensorio di Cervia e del litorale sud, dove in modo



A destra, la partenza dei mezzi dei vigili del fuoco per l'Abruzzo (foto: Massimo Fiorentini)

Decisione del cda

Vinyls annuncia il fallimento

RAVENNA. Fumata nera da Marghera, dove il cda di Vinyls avrebbe optato per il fallimento volontario. È probabile che Firenze Sartor, l'imprenditore trevigiano che dopo un'estenuante trattativa aveva acquistato l'azienda dalla multinazionale ineos, consegnò i libri in tribunale già oggi. Questa sarebbe la conseguenza di quanto comunicato dall'azienda in una nota in cui dichiara il venir meno «dei presupposti necessari alla realizzazione del piano industriale». Se tutto questo fosse confermato significherebbe il fallimento dei tentativi di mediazione fatti dal governo e sarebbe un grave colpo per la chimica italiana, che rischierebbe di perdere in un solo colpo l'intera filiera del cloro-soda.

In questa situazione qualcuno vede, attaccandosi a una flebile speranza, un tentativo di Sartor di strappare in extremis condizioni più favorevoli. Secondo altri, invece, potrebbe entrare in scena qualcuno interessato all'acquisto di Vinyls a un prezzo stracciato, ma che non garantirebbe un piano industriale né il mantenimento degli impianti di Marghera e Ravenna.

sul come stanno a cuore le condizioni di servizio dei propri diretti dipendenti. Per queste ragioni - termina la nota - si è deciso di dare corso a forti e determinate iniziative sindacali aprendo la vertenza con la proclamazione dello stato di agitazione».

ambienti di lavoro». Quel che poi risulta oltremodo «deplorabile» per i sindacati è che la decisione «di collocare i vigili del fuoco in un magazzino, perché di ciò si tratta, sarebbe stato concordato con la dirigenza del comando di Ravenna e questo la dice lunga e conferma

molto singolare e incomprensibile, il sindaco di Cervia ha deciso di togliere la già «precaria» sede di Savio di Cervia per destinarla ai carabinieri e quindi si prevederebbe di dislocare i vigili del fuoco in locali da noi ritenuti inidonei in termini di sicurezza e salubrità degli